

Benemerenze alla memoria al professor
Andrea Astolfi e alla dottoressa Compiani

La Protezione civile e il S. Matteo premiati per l'impegno Covid

La cura tenendo al centro la persona, e non approcciando il malato con un atteggiamento "consumistico". Alessandro Venturi, presidente della fondazione Irccs San Matteo, ieri mattina ha ritirato la benemerenzza assegnata, simbolicamente, a tutto il personale del policlinico. Accanto a Venturi sul palco c'erano Giusy Grugnetti, coordinatrice del Sitra (il servizio infermieristico e riabilitativo), il professor Stefano Perlini, primario del Pronto soccorso, l'ingegner Paolo Lago, dell'area tecnica e Silvia Roda, specializzanda in medicina.

«UN'ISTITUZIONE»

«Il San Matteo – ha detto il presidente Venturi – non è solo un ospedale profondamente innervato nella città, è un'istituzione che da molti secoli vive a fianco

della cittadinanza e che, anzi, fu voluta proprio dai cittadini, molti dei quali le lasciarono anche in eredità proprietà e beni. In questi mesi abbiamo svolto una attività instancabile di cura e di ricerca, con una grande fatica, sia fisica che psicologica».

Al San Matteo, giova ricordarlo, è stata salvata la vita al cosiddetto "paziente Uno" del Covid. «I nostri operatori – ha proseguito Venturi – guardano alla persona nella sua fragilità, con uno sguardo di carità in modo differente dalla sanità "consumistica" o "capitalistica". Noi abbiamo avuto specializzandi, ma anche studenti del quarto, quinto e sesto anno che hanno dato il loro contributo in maniera assolutamente gratuita. Tutto questo al di fuori del concetto di "eroismo". Gli eroi di un giorno, li lasciamo a quel giorno».

LA PASSIONE

Legata all'emergenza sanitaria è stata anche la benemerenzza conferita ad Andrea Salvini in veste di coordinatore, da 14 anni, del gruppo di Protezione civile di Pavia: «Il mio ringraziamento – ha detto Salvini – va al sindaco, all'amministrazione, alla cittadinanza tutta, ma, soprattutto, a tutti i nostri volontari. Prestiamo questo servizio perchè, a legarci, è la passione. Io, come coordinatore, posso essere visto un po' come il direttore di un'orchestra. Ma anche il direttore più bravo, senza l'orchestra, non va da nessuna parte».

La Protezione civile, nel corso dei lunghi mesi del primo lockdown, si è distinta per impegno, portando pasti e medicine al domicilio delle persone più fragili o verificando, sul territorio, che le misure di precauzio-

ne venissero rispettate. Parole intense anche dalla vedova di Andrea Astolfi, Sonia Selletti, e dai tre figli («Andrea manca molto, continuiamo a ricevere attestati di stima») e da Claudio e Luca Taglietti, figli della pediatra Francesca Compiani uccisa dal Coronavirus («Siamo sicuri che ci guarda e sorride»). —

F.M.



Peso:20%